



Verbale del Consiglio Pastorale Tri Parrocchiale
tenutosi presso i locali della Parrocchia di Santa Maria
in data **17 NOVEMBRE 2021 dalle ore 20,30 alle 22,45**

Presenti don Ugo ed i seguenti Consiglieri:

BARELLA Claudio, BARELLA Silvio, BELCI Anna Maria, BELLA Vincenzo, BRUNATTI Luca, BRUNATTI Samuele, BRUNO Marina, CANE Daniele, CERUTTI Erika, CHIAVARINO Angela, CONFORTI Manuela, CORONA Enza, CUGNO Sergio, DIELI Francesca, FASOLIN Graziella, FAVRO Marina, FOGLIATTI Liliana, GAVIOLI Nadia, GIORDA Mauro, GOFFI Armando, GOFFI Claudia, GOFFI Enzo, IMBALZANO Giovanni, IMBERTI Luca, ISABELLO Elisa, ISABELLO Ernestina, ISABELLO Paola, LATTARULI Paola, OSTORERO Fabrizio, OSTORERO Margherita, MIGLIORINI Elena, MARSAGLIA Rossana, MIOLANS Stefano, PEROTTI Anna Maria, PEROTTO Rosanna, PINATEL Amelia, ROSSO Bruno, REGIS Ilenia, SIMONI Cristina, TABONE Renzo, TAMBURINI Laura, VACCHIOTTI Elisa, VELTRI Maria, VERMENA Dante, VINDROLA Andrea, ZECCHINO Angela.

TOTALE N. 47 PRESENTI

Il Consiglio si apre con la preghiera, recitando una decina del Rosario.

Dopo avere evidenziato che la preghiera è sempre un aiuto a vedere le cose in modo diverso e sotto un'altra luce, don Ugo dà il benvenuto ai consiglieri presenti che hanno fatto parte del Consiglio Pastorale dal 2015 al 2021, spiegando che si tratta di una convocazione speciale durante la quale verrà fatto il punto sull'attività svolta dal Consiglio nel corso dei tre mandati: i gruppi parrocchiali dovranno poi provvedere alla rielezione di nuovi consiglieri entro il mese di gennaio.

Preliminarmente il parroco pone ai presenti la domanda: *"Di che cosa sento ora la mancanza all'interno della parrocchia che prima della pandemia c'era ed ora non c'è?"*, anticipando che lo scambio di idee, di riflessioni e di umori che ne seguirà verrà poi affidato al nuovo Consiglio Pastorale.

Su richiesta di un consigliere, il primo a rispondere alla domanda è proprio don Ugo il quale dichiara che ciò di cui sente la mancanza in parrocchia anzitutto è la serenità di celebrare le funzioni senza restrizioni; poi il fatto di non vedere i ragazzi durante le funzioni, che assistono alla messa al di fuori della Chiesa, ed infine la perdita delle relazioni di mezzo con le persone: egli spiega infatti che quello che è venuto a mancare e manca tuttora è un "sottobosco" di relazioni che non sono così importanti da attirare un investimento forte, ma che fanno parte di un vissuto che è una ricchezza anche per le grandi relazioni: a volte anche un incontro casuale alimenta poi relazioni più forti.

Le risposte e le riflessioni dei Consiglieri alla domanda vengono qui di seguito riportate:

"la messa tutti insieme; l'oratorio; l'eucarestia durante i funerali; il rosario per i defunti; lo stare insieme; il segno della pace; lo scambio delle feste patronali; le processioni; la facilità di potersi confessare; la prossimità e la vicinanza alle persone; la presenza di molte persone che non hanno ripreso a frequentare le funzioni domenicali e la parrocchia; il musical; la Via Crucis; i momenti di preghiera comunitari come l'Adorazione; le limitazioni alla prossimità nei confronti dei senza tetto per il Gruppo Laici Anonimi; le limitazioni all'accoglienza e il divieto della distribuzione degli indumenti per il gruppo Caritas; la mancanza di razionalità nelle relazioni".

Terminato lo scambio di riflessioni, dopo avere ricordato ai consiglieri che il ruolo del Consiglio Pastorale è quello di essere il cuore pulsante della comunità dove vengono analizzati non solo aspetti concreti ma anche argomenti più generali, di orizzonte per la Parrocchia, don Ugo evidenzia quali sono state le difficoltà incontrate dal Consiglio nel corso di questi tre mandati: oltre alle limitazioni dovute alla pandemia, vi è stata la carenza di comunicazione all'interno dei gruppi di ciò che è stato detto in consiglio; tale carenza, unitamente alla mancata lettura del verbale, ha determinato la mancanza di un *input*, di un ritorno da parte dei singoli gruppi rispetto agli argomenti trattati in consiglio.

Dopo avere sottolineato l'importanza della lettura del verbale, il documento ufficiale che riporta gli argomenti trattati e le riflessioni dei consiglieri, il parroco distribuisce un foglio contenente una sintesi dell'attività svolta dal C.P. dal 2015 ad oggi, invitando i presenti a verificare se ciò che è riportato è noto a tutti.

Qualcuno evidenzia che alcune attività di formazione sono state molto interessanti e si interroga se non sarebbe stato opportuno aprirle a tutta la comunità.

Dopo avere chiarito che su certi argomenti (es. il tema del *gender*) dopo l'incontro è seguita una formazione specifica per educatori, catechisti e capi Scout che ha avuto poi un'eco, una risonanza all'interno dei gruppi giovanili, don Ugo spiega che la decisione di non aprire gli incontri alla comunità è stata voluta al fine di valorizzare i consiglieri e di qualificare il Consiglio Pastorale, che non è un ente fine a se stesso: il Consiglio pensa un argomento, poi interpella l'esperto, dopo riflette su ciò che è stato detto e quindi fa delle scelte a livello comunitario; ad esempio la decisione conseguente alla formazione sul tema del *gender* è stata quella di non precludere un percorso catechistico o un percorso di gruppo a bambini con genitori dello stesso sesso.

Don Ugo porta infine all'attenzione dei consiglieri la questione relativa alle celebrazioni per i defunti che a causa della pandemia hanno subito delle variazioni: ossia la sospensione dei Rosari e la celebrazione del funerale mediante la Liturgia della Parola, nella quale attualmente vi è la lettura della Parola, l'omelia ed il congedo.

Invita quindi i consiglieri a riflettere se e come riprendere la celebrazioni, ponendo preliminarmente l'attenzione sul fatto che, per quanto riguarda i Rosari, la ripresa pone due criticità: anzitutto la disponibilità di persone a recitare il Rosario (problema già evidenziato nel corso di un precedente consiglio); in secondo luogo la mancata partecipazione alla funzione da parte dei presenti (spesso molto distanti ed a volte molto pochi) che in certi casi crea situazioni imbarazzanti non solo per chi recita il rosario ma anche per i parenti stessi del defunto.

Sentite le diverse opinioni dei consiglieri (alcuni evidenziano che in certi casi le famiglie hanno chiesto la disponibilità del Santuario dei Laghi a celebrare il Rosario, altri sottolineano che in alcune parrocchie di Torino il rosario viene celebrato solo se i parenti lo richiedono), ribadito da parte del parroco che la ripresa deve avvenire contemporaneamente in tutte e tre le Parrocchie, il Consiglio decide che il rosario per i defunti verrà celebrato su consenso dei parenti.

In ordine alla ripresa della Messa al posto della Liturgia della Parola, il parroco esprime le sue perplessità, evidenziando innanzitutto il fatto che nel corso delle funzioni avviene un po' di tutto (a volte l'assemblea partecipa poco ed è poco recettiva) e poi la fatica della celebrazione che grava sul celebrante: spesso infatti accade che vi siano due funerali in un giorno, a volte pure tre, e questo diventa molto faticoso per un unico parroco, investito quotidianamente di molteplici responsabilità all'interno delle tre parrocchie; da ultimo, la permanenza della Liturgia, in futuro, potrebbe aprire la strada alla celebrazione dei funerali da parte dei diaconi o anche dei laici (come di fatto è già accaduto a Santa Maria circa un mese fa, quando un funerale è stato celebrato da un laico), mentre la reintroduzione della Messa la precluderebbe.

Sentite anche in questo caso le diverse, talvolta anche divergenti, opinioni in proposito, sottolineato da alcuni che in un futuro ormai prossimo vi sarà una riduzione ulteriore di parroci per cui la Liturgia della Parola sarà una scelta obbligata non solo per i funerali ma anche per altro tipo celebrazioni, evidenziato che l'alternativa alla messa potrebbe essere quella di mantenere la Liturgia della Parola aggiungendo l'Eucarestia senza la Consacrazione (formula che consentirebbe comunque la celebrazione anche da parte di un diacono o di un laico a condizione che il Tabernacolo sia sempre ben rifornito di particole), il Consiglio decide di adottare questa soluzione intermedia: celebrazione dei funerali mediante la Liturgia della Parola con la Comunione Eucaristica.

Al termine della serata don Ugo ricorda ai consiglieri che entro il mese di gennaio i gruppi parrocchiali dovranno comunicargli i nominativi dei nuovi consiglieri, che dovranno essere n. 2 per gruppo in modo tale da garantire sempre la rappresentanza del gruppo.

IL PROSSIMO CONSIGLIO PASTORALE SI TERRÀ MERCOLEDÌ 02 FEBBRAIO 2022 ALLE ORE 20,30 A SANTA MARIA

**Il Parroco
Don Ugo Bellucci**